

BILANCIO

Sovvenzioni, contributi e vantaggi economici in Nota integrativa - IV° parte

di Augusto Gilioli, Sandro Cerato

L'[articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017](#) impone alle imprese di evidenziare nella Nota integrativa del bilancio le informazioni relative a **sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:**

- ***“pubbliche amministrazioni, e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;***
- ***società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e società da loro partecipate;***
- ***società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e società da loro partecipate”.***

Identificare con precisione quali siano i soggetti che rientrino nelle categorie sopra descritte non è sicuramente impresa semplice. Quali mezzi ha a disposizione una normale impresa per verificare se una società dalla quale ha ricevuto **“incarichi retribuiti”** sia o meno **controllata direttamente o indirettamente** (a mezzo di una partecipazione di secondo livello) da una **Pubblica Amministrazione?**

Il riferimento al **controllo di fatto, oltre che di diritto**, rende sostanzialmente **impossibile**, per un normale operatore, scoprire se il soggetto con cui si sta operando debba essere **incluso** tra i soggetti da monitorare.

La **manca di chiarimenti ufficiali** rende ulteriormente complessa l'opera di identificazione dei soggetti potenzialmente rientranti nel novero dei soggetti erogatori. Appare evidente che, ove venisse chiarito che dalla nozione di **“incarichi retribuiti”** fossero da **escludere le somme che costituiscono il corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture rese dalle imprese**, l'operazione sarebbe decisamente più semplice, in quanto sono decisamente rari i casi in cui un soggetto privato riceve a titolo liberale sovvenzioni, contributi o altri vantaggi da un altro soggetto privato.

Nel tentativo di fare chiarezza sulla materia, **Assonime**, con la **circolare n. 5/2019**, indica, come primo strumento di ausilio, **l'elenco dei soggetti tenuti all'applicazione del meccanismo dello split payment**, pubblicato annualmente sul sito del Ministero dell'economie e delle finanze.

Tale elenco però non può ritenersi esaustivo in quanto contiene solo l'indicazione, oltre che delle **società controllate dalla P.A.**, delle **società partecipate** per una **percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70%**.

Sempre secondo Assonime un ulteriore aiuto potrebbe essere costituito dalla **banca dati unitaria delle partecipazioni pubbliche istituita presso il Dipartimento del Tesoro**. Questa banca dati però, oltre ad avere il difetto di essere di non semplicissima consultazione, ospita solamente le **società controllate** e le **società partecipate direttamente dalle P.A.** o dalle società da esse controllate, mentre **non comprende le partecipate delle partecipate**. Secondo Assonime, in ogni caso, stando alla *ratio* della norma, **dovrebbero essere ricomprese nell'obbligo pubblicitario solamente le somme di cui la P.A. è in grado di indirizzare la destinazione**, circostanza che probabilmente non sussiste laddove l'amministrazione detenga una partecipazione non di controllo.

Assonime ritiene che debbano altresì essere **escluse dal nuovo obbligo anche le somme di provenienza europea o estera** in quanto si ritiene che la norma riguardi esclusivamente le **risorse pubbliche nazionali**.

Sempre secondo l'Associazione **sarebbero da escludere le erogazioni provenienti da "Fondi interprofessionali"** a supporto delle **attività di formazione finanziata** rivolte ai lavoratori delle imprese. Nonostante l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** includa questi soggetti tra quelli che devono adottare misure di prevenzione della corruzione e applicare il regime di trasparenza previsto per gli enti di diritto privato di cui all'[articolo 2-bis, comma 3, D.Lgs. 33/2013](#), Assonime ritiene che i vantaggi provenienti dai **Fondi interprofessionali** possano essere esclusi in quanto il finanziamento di questi soggetti avviene con i **contributi versati dalle stesse imprese beneficiarie**. In conclusione, anche su questo aspetto, appare evidente la necessità di un **urgente e approfondito chiarimento ufficiale** da parte delle autorità competenti.

Seminario di specializzazione

LA REDAZIONE DEL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS – CONFRONTO CON I NUOVI OIC ED ESEMPLIFICAZIONI PRATICHE

Scopri le sedi in programmazione >